

IL MESTIERE DI CANTASTORIE

Luigi Di Pino: la nuova generazione di cantastorie ripostesi

La figura del cantastorie ci rimanda indietro nel tempo, al periodo in cui gli intrattenitori ambulanti si spostavano di paese in paese e cantavano nelle piazze fatti, storie e favole, offrendo uno spettacolo divertente e soprattutto economico. I cantastorie facevano rivivere vicende realmente accadute, modificandole per adattarle agli ascoltatori, o componevano nuove avventure, toccando e sollecitando sempre e con forza l'animo di chi ascoltava. Tra i cantastorie siciliani più famosi, caposcuola e autorità indiscussa, dobbiamo ricordare Orazio Strano di Riposto. Adesso vi è una nuova generazione di cantastorie, e tra questi si fa più forte sentire la voce di Luigi Di Pino, anche lui Ripostese di nascita. Abbiamo avuto il piacere di incontrarlo e di ascoltarlo proprio nella nostra scuola, e non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di intervistarlo. ***A che età ha cominciato a fare il cantastorie?*** Tardi, a 32 anni. ***Come è nata in lei questa passione?*** Una sera mi esibivo con il mio gruppo a Riposto. Durante questo concerto, in cui suonavo e cantavo canzoni da me composte, mi vide il figlio di Orazio Strano, Vito, anche lui cantastorie. Tornato in Australia, Vito mi spedì per posta un sonetto in cui mi faceva i suoi complimenti e mi augurava tanta fortuna. Io gli risposi, scrivendo sempre in rima. Successivamente Vito Strano mi inviò una audiocassetta con incise alcune storie. Da quel momento io capì che quella era la mia strada, la mia dimensione. ***Perché ha scelto di fare il cantastorie?*** Perché è un mestiere completo: c'è musica, teatro, narrazione, spettacolo. ***Sostituirà mai la sua passione con un'altra?*** E' possibile, non si può dire cosa accadrà domani. ***Se non avesse fatto il cantastorie, cosa avrebbe fatto?*** Non so rispondere, forse l'avvocato. ***La sua famiglia era d'accordo con la sua scelta di fare il cantastorie?*** All'inizio era contraria soprattutto mio padre, ma poi ha cambiato idea. ***Si è mai esibito all'estero?*** Sì, in America, Germania ed Australia. ***Qual è stato il suo successo più grande?*** Un concerto tenutosi in un teatro di Sidney in Australia. E' durato tre ore ma il pubblico non voleva lasciarmi più andare. ***Cos'ha in programma per il futuro?*** Alcuni spettacoli in Sicilia. ***Quali sono le sue prospettive per il futuro?*** Continuare su questa strada. ***Ha in programma di partecipare a trasmissioni televisive?*** L'ho fatto in passato, ma io preferisco avere un contatto diretto con la gente. ***E' orgoglioso di essere siciliano?*** Sì, la nostra è una cultura che ha grande spessore.









COLAPESCE

Una leggenda di Sicilia

La Sicilia è stata da sempre una terra "narrata" attraverso storie che hanno provocato suggestione ed emozione in chi le ha lette e ascoltate. Questa nostra terra è stata "visitata" dai Fenici, dai Greci, dai Bizantini, dai Normanni, dagli Spagnoli, dagli Austriaci; è stata patria di filosofi, artisti, scienziati, poeti, santi; è ricca di bellezze naturali e artistiche. Tutto questo ha offerto uno scenario unico al mondo, ispiratore di miti e di leggende tra il sacro e il profano. Tra queste ricordiamo: "Aretusa", "Aci e Galatea", "Colapesce", "Scilla e Cariddi", "La fata Morgana", "Mata e Grifone", "il gigante Tifeo", "Il cavallo senza testa", "Il ratto di Proserpina", "La pantofola della regina Elisabetta", "La bella Angelina", "I due fratelli", "L'elefante di Catania", "Pietra del mal consiglio", "Il viceré e la baronessa", "Il fiume di latte", "La grotta delle colombe", "La Madonna dei mirti". Sono tutte storie appassionanti che raccontano della vita in Sicilia, delle sue tradizioni, dei suoi costumi. Non poteva quindi mancare tra le rappresentazioni teatrali messe in scena a Trepunti, la leggenda "Colapesce". Il mare è un elemento fondamentale in questa storia, per questo motivo lo spettacolo inizierà con gli alunni delle classi prima, seconda, terza e quarta che parleranno proprio del mare nei suoi molteplici aspetti. Gli alunni di classe quinta, preparati sapientemente dalla maestra Cristaldi, infine, reciteranno, balleranno e canteranno proprio la leggenda "Colapesce". Auguriamo a tutti buon divertimento.

L'ANGOLO DELLE STORIE

Il dono dell'amicizia

di *Sara Sciacca e Claudia Torrisi*

C'era una volta un bambino molto povero che aveva un amico ricco. L'amico ricco era un principe ed era molto buono e bravo, educato e gentile, aveva tanti amici, mentre il bambino povero non aveva nessuno. Il bambino povero viveva per la strada, mentre il principe viveva in un grande e lungo castello. Il bambino povero, oltre al principe, aveva solo un altro amico: un orsetto che aveva creato e costruito con le sue mani. Un giorno il principe decise di fare un regalo al bambino povero, costruì per lui, e per ogni famiglia di poveri che viveva nel suo regno, una casa comoda e calda. Il bambino povero ne fu talmente felice che regalò il suo orsetto al principe.



Un simpatico pesciolino

di *Luca Musumeci*



Era estate e io ero al mare, stavo nuotando nell'acqua limpida, poi mi sono messo la maschera e sono andato sott'acqua, mentre nuotavo ho trovato un pesce che stava morendo. Subito lo afferrai e lo portai a casa dentro un secchiello pieno di acqua marina. A casa lo curai e lo misi nel mio acquario, una volta al giorno io gli davo da mangiare. Dopo qualche giorno mi accorsi che il pesce stava meglio e io mi affezionai molto a lui. Ma una settimana dopo il mio amico pesciolino morì e io ero dispiaciuto. Da quel giorno in poi non comprai mai più pesci per il mio acquario perché non avrei mai più potuto dimenticare il mio pesciolino morto.

Tonno e Acciughina

di *Martina Cannata*

C'era una volta un tonno buono che nuotava fra le onde felice felice. All'improvviso arrivò uno squalo cattivo che lo voleva mangiare ma non ci riuscì, perché un'acciughina riuscì subito a portarlo in una casa e così lo salvò. Il giorno dopo l'acciughina e il tonno andarono in casa dello squalo per ucciderlo e ci riuscirono. Da quel momento diventarono per sempre amici e poterono vivere in mare, nuotando tra le onde, felici e contenti.

